

Relazione del Responsabile dell'anticorruzione e Trasparenza di

STT HOLDING SPA

PARMA, 14.12.2015

Premessa

L'articolo 1, comma 14, della Legge 190/2012 stabilisce che, con cadenza annuale, il Responsabile delle Prevenzione della Corruzione (RPC) rediga una relazione circa le misure di prevenzione adottate come da Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), e che essa successivamente venga pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione stessa.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ha, poi, successivamente indicato inderogabilmente *"un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione"* con riguardo agli ambiti che sono qui sotto analizzati.

La presente relazione è redatta in conformità alle linee guida pubblicate dall'ANAC, che ha inoltre predisposto una scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1., p.30) sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione.

La Relazione dovrà essere pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni ente, entro il 31 dicembre 2015, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "altri contenuti – Corruzione".

Gestione dei rischi

Di seguito saranno riprodotte le risultanze del monitoraggio effettuato, al momento della stesura della presente relazione, sul raggiungimento degli obiettivi anticorruzione e di altre azioni poste in essere, per il 2015, ai fini della riduzione del rischio.

Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione

Adozione di direttive interne per assicurare la rotazione del personale dirigenziale e del

  1

personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree di rischio corruzione.

L'area Risorse Umane non ha potuto effettuare rotazione degli incarichi, poiché i dipendenti in forza nella holding sono solo due e svolgono ruoli differenti.

Riduzione rischio – introduzione forma elettronica.

La garanzia di una maggiore trasparenza è assicurata dal fatto che nell'anno in corso è stata introdotta la prassi della fatturazione elettronica per alcune società del Gruppo, l'adozione del CIG anche per incarichi sottosoglia e l'obbligatorietà dei contratti sottoscritti in forma elettronica. L'indicatore legato al raggiungimento dell'obiettivo, ci trasmette che a tutt'oggi sono assenti contenziosi. Infatti quelli in essere sono legati ai trascorsi di una passata amministrazione alla quale sono state rivolte azioni di responsabilità.

Riduzione rischio - processo: lavori, acquisto e servizi.

La riduzione del rischio derivante dall'applicazione della griglia di valutazione del rischio complessivo come da PNA "*valutazione offerte*", ha -per il 2015- ridotto il rischio da un valore di 4.6 a ad un valore di 4.2.. La modalità di verifica dell'attuazione di questo obiettivo è legata allo stretto rispetto della normativa e riduzione al minimo della discrezionalità, attuazione raggiunta grazie all'utilizzo del Vendor list creata nella Holding che fornisce ampie garanzie di tracciabilità, il principio di rotazione e assicura al contempo la trasparenza necessaria. L'applicazione della normativa sulla rotazione degli incarichi non si è resa però applicabile interamente, dal momento che molto spesso gli incarichi sono legati a particolari competenze ed attività che si protraggono negli anni per fasi successive e collegate e non sono pertanto tra loro automaticamente interscambiabili data l'esigenza di assicurare la continuità e il buon andamento dell'attività amministrativa e gli adempimenti stabiliti dal Piano di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis.

Direttive idonee a gestire tempestivamente la materia delle inconfiribilità

Per i nuovi incarichi conferiti nel corso dell'anno 2015 sono state acquisite le dichiarazioni in merito all'insussistenza di cause sia di inconfiribilità sia di Incompatibilità degli



Amministratori del Gruppo e tali autodichiarazioni sono state pubblicate sull'apposita sezione del sito istituzionale.

Riduzione rischio – Gestione del bando

La riduzione del rischio derivante dall'applicazione della griglia di valutazione del rischio complessivo come da PNA per l'obiettivo anticorruzione di riduzione dell'attività a rischio "1) *Gestione del bando*, ha per il 2015 ridotto lo stesso, in modo tale, da comportare una valutazione complessiva del rischio da un valore di 4,755, per il 2014, al valore di 3,75 per il 2015. La modalità di verifica dell'attuazione di questo obiettivo era legata alla realizzazione di due gare indette dalla partecipata Area Stazione: una inerente un fabbricato da demolire e l'altra afferente alla concessione di un parcheggio adiacente alla Stazione.

Pertanto si è proceduto seguendo l'iter sotto meglio specificato, analizzando dapprima i rischi e attuando poi le misure di prevenzione e controllo.

Rischi

1. accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
2. definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
3. uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
4. utilizzo della procedura negoziata e dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
5. ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.

Rimedi:

- Utilizzo obbligatorio di una check-list per rilevare la sussistenza di tutti i presupposti.
- Confrontare la situazione con parametri per lavori completari definiti dall'AVCP.

Rischi

6. Abuso di utilizzo della procedura (che è una procedura negoziata/derogatoria), con minor tasso di garanzia per la concorrenza/il confronto degli operatori di mercato.

7. Rischio di legittimità: rilevazione di pratiche di artificioso frazionamento per sfuggire a procedure selettive più complesse; rilevazione dell'affidamento sistemico allo stesso soggetto (o agli stessi soggetti), con violazione del principio di rotazione; utilizzo non motivato della procedura (motivazione sintetizzata nel riferimento di valore).

8. Rischio per corruzione (= distorsione grave attività amministrativa a fini privati): replica di affidamenti (artificiosamente frazionati per questo) ad una sola ditta o a un numero determinato di ditte, in modo tale da avvantaggiarla/e considerevolmente rispetto ad altri operatori economici.

9. Distorsione dell'attività amministrativa che determina una violazione palese del principio di concorrenza, "costringendo" l'amministrazione ad alimentare i propri fabbisogni con acquisti non convenienti (es. prezzi stabilizzati a vantaggio dell'operatore economico).

Rimedi

10. Focus sugli elementi che "confermano" il rischio.

11. Redazione del verbale di gara in termini di esaustività/completezza e di tempestività.

Rischi

12. Elemento di criticità (in chiave prevenzione corruzione): prevalenza del dato "formale" su quello sostanziale, che determina dimenticanze importanti (es. descrizione dettagliata di operazioni non rilevanti che penalizza esplicitazione adeguata delle motivazioni delle valutazioni delle offerte) – mancata disponibilità del verbale in tempi tali da consentire l'accesso ai concorrenti (redazione con tempistica molto lunga/dilazionata).

  4

11. Mancanza di elementi importanti nel verbale (con relative contestazioni di illegittimità) – contestazioni da OE per mancata disponibilità del verbale (rischio per gli stessi di non poterne disporre per eventuale ricorso).

12. Rischio di legittimità: invalidazione delle procedure di gara.

13. Rischio per corruzione (= distorsione grave attività amministrativa a fini privati): paradosso della scarsa trasparenza del verbale, tale da non consentire la valutazione della correttezza del comportamento della stazione appaltante. (Memento: prevalenza dell'estetica dei verbali sui profili sostanziali e sulla loro veridicità).

13. Focus sugli elementi che "confermano" il rischio: verbali con scarsa focalizzazione degli elementi rilevanti – redazione in tempi molto lunghi dopo la gara.

Rimedi

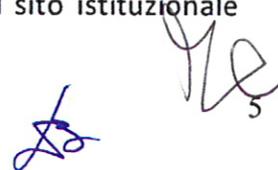
14. Misure adottate per la prevenzione della corruzione: 1. Definizione di parametri per la redazione dei verbali (riferimenti in giurisprudenza). 2. Individuazione (dalla giurisprudenza) degli elementi che proprio non possono mancare e preimpostazione degli stessi in modelli di testo disponibili al momento della gara. 3. Utilizzo di check-list relative alle operazioni di gara e ai procedimenti di valutazione delle offerte. 4. Utilizzo di supporto informatico per la redazione "in tempo reale" o, comunque, entro breve tempo, dalla conclusione della gara.

Applicazione del modello del PTCP alle Società Partecipate

Già nel 2014 alle società partecipate di STT è stata inviata una comunicazione riguardante l'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza, di inconfiribilità/incompatibilità degli incarichi, con l'invito, per le società partecipate ad adeguarsi nell'adozione al dettato della Legge. Nell'arco dell'anno in corso sono inoltre state comunicate da parte della controllante le varie determinazioni dell'ANAC che prevedevano aggiornamenti al PNA ed il nuovo Piano Anticorruzione della Holding, adeguato secondo le nuove direttive.

Adozione Codice di Comportamento

Il Codice di Comportamento è stato già pubblicato in via definitiva sul sito istituzionale

Handwritten signature in blue ink and the number 5.

della Holding (Codice Etico).

Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione

Si segnala che la procedura informatica per raccogliere le informazioni riguardanti gli obblighi di pubblicazione dei contratti previsti dalla L. n. 190/2012, come previsto dall'AVCP, ha fatto sì che le informazioni sulle singole procedure siano state pubblicate secondo il formato .xml.

Formazione in tema di anticorruzione

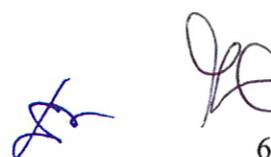
Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore.

Nel mese di Settembre si è tenuto un corso indetto dal Comune di Parma sull'Attivazione della Banca dati partecipate: tale Banca dati consente al Socio Unico Comune di Parma di avere un portale per realizzare il controllo strategico ed operativo del "Gruppo Comune di Parma", ovvero svolge un'attività di vigilanza e controllo analoga a quella svolta istituzionalmente dall'Ente riguardo alle attività dei propri uffici. Per la completa attuazione delle modalità di controllo previste dal legislatore in ordine al "controllo analogo" introduce procedure volte all'esercizio di un controllo che prevede poteri decisionali di carattere, amministrativo, gestionale, finanziario – contabile e con audit nonché acquisizioni e verifiche di tipo informativo. La "Banca dati partecipate" si inserisce in questa attività di controllo analogo e prevede perciò una supervisione anche informatica di tutti gli adempimenti di Legge, inclusi la trasparenza e l'anticorruzione. Entrambi i dipendenti di STTH hanno partecipato alla formazione in parola.

Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Per quanto riguarda gli incarichi agli Amministratori e Liquidatori di STTH e delle società partecipate sono state acquisite le dichiarazioni in merito all'insussistenza di cause di incompatibilità per l'anno 2015, che sono state pubblicate nell'apposita sezione del sito web. Nessuno ha segnalato cause di incompatibilità.

Forme di tutela offerte ai whistleblowers



Sono applicate le tutele previste dall'art. 54-bis del DLgs 165/2001:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia .

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato".

Nel corso dell'anno 2015 non ci sono state misure derivanti dall'applicazione dei suddetti articoli.

Vale la pena ricordare infatti che chiunque può segnalare per iscritto ed in forma non anonima attraverso appositi canali di riservati, ogni violazione o sospetto di violazione del Codice Etico al RPC via e -mail: francesca.capelli@sttholding.it o per posta all'indirizzo dell'ufficio - Stt Holding Spa V.le Falcone 30A- 43121 Parma - specificando il destinatario della missiva. Le chiavi della cassetta postale sono custodite dal RPC. Per ogni altro dettaglio si rimanda al Codice Etico pubblicato sul sito istituzionale- pag. 13 e al Piano triennale anticorruzione e trasparenza 2015- 2017 a pag. 12.

Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Il combinato disposto degli articoli 26 e 27 del D.lgs. n. 33 del 2013 (Art. 26 – “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati” e dell’art. 27 – “Obblighi di pubblicazione dell’elenco dei soggetti beneficiari”), e dell’articolo 1, comma 16 della Legge 190 DGL 2012 che prevede al comma 15 che “[Y] la trasparenza dell’attività amministrativa [Y] è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle

pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni [Y], di segreto d'ufficio e di protezione di dati personali", si concretizza, per quanto riguarda STTH e le sue partecipate nella pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente di tutta una serie di informazioni (determina di conferimento incarico- beneficiario, c.v. dello stesso, somma erogata e data del bonifico-).

Indicazioni delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Lo svolgimento di attività ispettive si concretizza con la pianificazione delle attività di controllo del rispetto dei tempi e dei modi procedurali, anche con il supporto del Collegio Sindacale.

Sanzioni

Numero e tipo di sanzioni irrogate

Per quanto riguarda il Personale non si segnalano sanzioni disciplinari.

L'amministratore Unico

Dr. Luigi Bussolati



Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

Dr. Francesca Capelli

